

Firmato il Patto locale, presentato il portale per studenti e facoltà

L'Università fino al 2024

Cuneo - (mc). L'Università in provincia di Cuneo è salva, almeno fino al 2024. Il Patto locale per il sostegno al Polo cuneese dell'Università è stato firmato, la Provincia ne è uscita, e anche la convenzione tra enti locali e Università di Torino è stata allungata di ulteriori cinque anni. Il Patto garantirà il sostegno di trenta ri-

cercatori, ma l'Università alla fine porterà 21 docenti (dodici associati e nove ordinari) ad essere incardinati come professori dell'Università cuneese.

continua a pag. 7

Firmato il Patto locale, esce la Provincia. Progetto con il territorio per rilanciare il Politecnico a Mondovì e presentato il portale per studenti e facoltà cuneesi

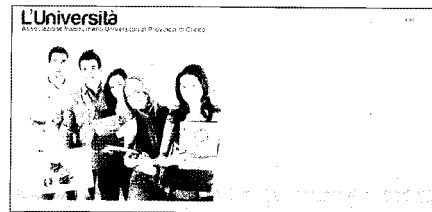
L'Università in provincia di Cuneo sicura fino al 2024

Segue da pag. 1

Anche il Politecnico di Mondovì in qualche modo riprende vita, dopo il de profundis annunciato, con un progetto di rilancio che vede interessate anche le forze produttive. E intanto l'Associazione per gli Insegniamenti Universitari in provincia di Cuneo ha dato vita a un portale per studenti, insegnanti e facoltà interamente dedicato ai corsi e alle attività di livello universitario della Granda. Ci si connette all'indirizzo www.unigranda.it e fornisce una serie di servizi, dai bandi alla guida dello studente, dalla presentazione dei corsi al mercatino dei libri usati.

L'Università cuneese dunque tira un sospiro di sollievo. Il Patto Locale è stato sottoscritto dall'Associazione per gli Insegniamenti Universitari in provincia di Cuneo, dai Comuni di Cuneo, Alba e Savigliano, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano e dalla Camera di Commercio. I firmatari si sono impegnati a garanti-

re i 12 milioni di euro rimanenti dei 15 previsti inizialmente (3 sono già stati versati in questi due anni) ma in un periodo di tempo più lungo, non più 1 dieci anni fino al 2019 con un milione e mezzo ad anno, ma 14 anni fino al 30 settembre 2024, con 857.143 mila euro all'anno. La cifra maggiore sarà stanziata dalla Fondazione Crc, 500 mila euro all'anno, seguita dal Comune di Cuneo con 204.143 euro all'anno (prima erano 150 mila), dalla Fondazione Cr Savigliano con 57 mila euro, la Camera di Commercio con 50 mila, l'Associazione con 26 mila, il Comune di Alba con 15 mila e il Comune di Savigliano con 5 mila euro. Escono dal Patto la Provincia, che prima invece doveva rispondere a garanzia di chi aveva firmato il Patto e non versava quanto promesso, e anche la Compagnia San Paolo e la Fondazione Cr Torino che avevano nei primi due anni sostenuto l'avvio del Patto, e che sembrerebbero intenzionate a scegliere di versare direttamente a Torino a favore dell'Università e non dell'Asso-



ciazione cuneese. Con il prolungamento nel tempo del Patto è stata prolungata anche la decennale convenzione.

"Quello che avevamo annunciato abbiamo fatto - spiega l'assessore provinciale Licia Viscusi - avevamo detto che saremmo usciti dal Patto e così è avvenuto non potevamo rischiare di coprire costi firmati da altri e non rispettati. Limpegno sull'Università rimane con la quota che spetta alla Provincia, più di un

milione e 200 mila euro, che ci fa sempre il primo finanziatore dei corsi".

Sul Politecnico di Mondovì ritorna un po' di speranza, grazie al protocollo di rilancio firmato dal Politecnico di Torino, Comune di Mondovì, Provincia, Associazione Insegniamenti Universitari, Fondazione Crc, Confindustria e Camera di Commercio. Un progetto che fa del Politecnico una vera università del territorio, che vede uniti nel mede-

simo obiettivo gli enti, il mondo dell'impresa e quello universitario, con un'offerta formativa alternativa. Le linee di intervento prevedono l'attivazione di una struttura decentrata di supporto agli studenti con una sorta di lavori in video conferenza con tutor, realizzazione, previo il finanziamento della Regione Piemonte, di master sull'ingegneria delle acque, meccanica ed energia in stretta collaborazione con il mondo delle imprese; sviluppo di ulteriori laboratori di servizio e ricerca, e corsi professionalizzanti post-secondari.

La presentazione del portale www.unigranda.it di mercoledì 19 ottobre è stata occasione per esprimere soddisfazione del percorso che ha portato alla firma del Patto dopo due anni molto travagliati e di incertezza. Così per l'assessore di Cuneo Alessandro Spedale "si è passati dalla confusione alla chiarezza e certezza, investendo sul capitale umano necessario per superare la crisi", per la Fondazione Crc con Giulia Manassero "si è lavora-

to non solo per un decentramento ma per un polo con ricadute positive culturali ed economiche sul territorio", fino ai vari rappresentanti dell'Università cuneese primo fra tutti Stefano Siccardi di giurisprudenza e scienze politiche "oggi è una bella giornata, ma il polo di Cuneo regge se è di tutta la provincia".

"Il portale è uno strumento in più - chiude il presidente dell'Associazione Insegniamenti Universitari, Gianfranco Dogliani - per gli studenti e per le facoltà, fornisce informazioni che prima dava lo sportello universitario chiuso per esigenze di tagli, ma io ero personalmente contrario perché forniva un servizio al territorio. È anche fondamentale per far conoscere una realtà come quella universitaria cuneese che può diventare attrazione, una realtà che conta nove centri per i corsi, quattro atenei presenti, più di ventisei corsi di laurea e più di 4 mila studenti, una realtà che abbiamo difeso strenuamente in tutti questi anni".

Massimiliano Cavallo